

Deliberazione della Giunta Regionale 3 giugno 2024, n. 17-8702

Approvazione Atto di indirizzo "Progetti di Pubblica Utilità" Priorità III, Ob. Specifico h, settore d'intervento 153: Misura A - a valere sul PR FSE plus 2021-2027 di cui alle D.G.R. n. 4-5458 del 03/08/2022 e D.G.R. n. 1-7601 del 30 ottobre 2023; Misura B - a valere sul "Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili" di cui alla D.G.R. n. 5-3144 del 30 aprile 2021 e s.m.i. Spesa complessiva...



Seduta N° 459

Adunanza 03 GIUGNO 2024

Il giorno 03 del mese di giugno duemilaventiquattro alle ore 09:00 in via straordinaria, in modalità telematica, ai sensi della D.G.R. n. 1-4817 del 31 marzo 2022 si è riunita la Giunta Regionale con l'intervento di Fabio Carosso Presidente e degli Assessori Chiara Caucino, Elena Chiorino, Marco Gabusi, Luigi Genesisio Icardi, Matteo Marnati, Maurizio Raffaello Marrone, Marco Protopapa, Fabrizio Ricca, Andrea Tronzano con l'assistenza di Guido Odicino nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Assenti, per giustificati motivi: il Presidente Alberto CIRIO, gli Assessori Vittoria POGGIO

DGR 17-8702/2024/XI

OGGETTO:

Approvazione Atto di indirizzo "Progetti di Pubblica Utilità" Priorità III, Ob. Specifico h, settore d'intervento 153: Misura A - a valere sul PR FSE plus 2021-2027 di cui alle D.G.R. n. 4-5458 del 03/08/2022 e D.G.R. n. 1-7601 del 30 ottobre 2023; Misura B - a valere sul "Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili" di cui alla D.G.R. n. 5-3144 del 30 aprile 2021 e s.m.i. Spesa complessiva pari ad euro 8.700.000,00.

A relazione di: Chiorino

Premesso che:

la legge regionale 24 novembre 2023, n. 32 "Sistema integrato delle politiche e dei servizi per l'orientamento permanente, la formazione professionale e il lavoro" prevede che la Regione indirizzi le proprie politiche per l'occupazione, prioritariamente, alle fasce di popolazione sotto rappresentate sul mercato del lavoro adottando interventi combinati di politica attiva e passiva finalizzati al mantenimento e all'incremento dei livelli occupazionali;

l'articolo 47 della succitata legge regionale, al fine di facilitare l'inserimento lavorativo e l'inclusione sociale, prevede, nell'ambito degli interventi di politica attiva del lavoro, l'utilizzo temporaneo e straordinario in cantieri di lavoro o in altri progetti per la realizzazione di opere e servizi di pubblica utilità, da parte di comuni, di unioni di comuni o di altre forme associative, di organismi di diritto pubblico, così come definiti dalla vigente normativa in materia di contratti pubblici, e di soggetti controllati e partecipati direttamente o indirettamente dalla Regione;

l'articolo 35, comma 4, lettera a), della medesima legge regionale, stabilisce che i destinatari degli interventi di politica attiva del lavoro siano soggetti disoccupati ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 150/2015;

la legge 12 marzo 1999 n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili", in particolare all'articolo

14, prevede l'istituzione da parte delle Regioni del "Fondo regionale per l'occupazione dei disabili", da destinare al finanziamento dei programmi regionali di inserimento lavorativo e dei relativi servizi;

la legge regionale 32/2023 all'articolo 45, comma 1, sancisce, l'istituzione del suddetto Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità destinato al finanziamento degli interventi di inserimento lavorativo e dei servizi di assistenza tecnica, nonché dei relativi servizi di sostegno e di collocamento mirato e sancendo, tra l'altro, che spetta alla Giunta regionale adottare atti di indirizzo e coordinamento per quanto attiene alla gestione del Fondo stesso;

con DGR n. 5-3144 del 30 aprile 2021, come successivamente integrata e modificata con DGR n. 10-5789 del 13 ottobre 2022, con D.G.R. 13-7108 del 26/06/2023 e con D.G.R. 10-8603 del 20.05.2024, è stato approvato l'Atto d'indirizzo per la gestione pluriennale, anni 2021- 2025, del Fondo per l'inserimento lavorativo di persone con disabilità e relativi servizi;

il Fondo consente di finanziare tutti i relativi servizi strettamente connessi al benessere psico-fisico complessivo della persona con disabilità così come riconosciuto all'articolo 46 della legge regionale n. 1/2004.

Premesso, inoltre, che:

il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 stabilisce le disposizioni comuni (RDC) applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e abroga il Regolamento (UE) n. 1296/2013;

ai sensi dell'articolo 3 del Regolamento (UE) 2021/1057 il FSE+ mira a sostenere gli Stati membri e le Regioni nel conseguire livelli elevati di occupazione, una protezione sociale equa e una forza lavoro qualificata e resiliente, nonché a sostenere, integrare e dotare di valore aggiunto le politiche degli Stati membri al fine di garantire pari opportunità, pari accesso al mercato del lavoro, condizioni di lavoro eque e di qualità, protezione sociale e inclusione;

la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)4787 del 15/07/2022 ha approvato l'Accordo di partenariato con l'Italia per il periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2027, presentato in versione definitiva il 10 giugno 2022;

la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2023)5578 del 10/08/2023 modifica la Decisione di esecuzione C(2022)5299 del 18/07/2022 di approvazione il programma "PR Piemonte FSE+ 2021/2027" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita";

la D.G.R. n. 7-4281 del 10/12/2021 ha individuato nel Responsabile della Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro l'Autorità di gestione del Fondo Sociale Europeo, responsabile dell'attuazione della relativa programmazione;

la D.G.R. n. 2-4852 del 08/04/2022 ha approvato la proposta di Programma regionale Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027;

la D.G.R. n. 4-5458 del 03/08/2022 recepisce il Programma FSE+ 2021/2027 della Regione Piemonte, approvato dalla Commissione Europea con la succitata Decisione;

la D.G.R. n. 1-7601 del 30 ottobre 2023 prende atto della Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2023)5578 del 10.08.2023 che modifica la Decisione di esecuzione C(2022)5299 del 18.7.2022, quale recepimento del Programma Fondo Sociale Europeo plus 2021-2027 della Regione Piemonte;

la D.G.R. n. 15-5973 del 18/11/2022 ha preso atto del documento "Metodologia e i criteri di selezione delle operazioni", approvato dal Comitato di Sorveglianza (CdS) del Programma Regionale (PR) FSE Plus Piemonte, istituito con D.G.R. n. 1-5631 del 19/09/2022, nel corso della

prima seduta dello stesso, in data 16/11/2022.

Dato atto che la determinazione dirigenziale n. 319/A1500A/2023 del 29 giugno 2023 di approvazione del Sistema di gestione e controllo del Programma FSE+ 2021-2027 (Si.Ge.Co.) ha definito l'organizzazione, le procedure e gli strumenti orientati alla semplificazione al fine di assicurare l'efficacia, l'efficienza, la legalità e la regolarità nell'attuazione degli interventi, garantendo la separazione delle funzioni tra le Autorità del Programma.

Richiamato, in particolare, che:

il PR FSE+ 2021-2027, nell'ambito della Priorità III, OS h), ai sensi dell'articolo 4 del Reg. (UE) 2021/1057, prevede di incentivare l'inclusione attiva per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati;

la Programmazione regionale, 2021-2025, per l'inserimento lavorativo di persone con disabilità e relativi servizi, di cui all'articolo 14 della legge 68/1999 ed alla DGR n. 5-3144 del 30 aprile 2021, come successivamente integrata con DGR n. 10-5789 del 13 ottobre 2022, prevede interventi finalizzati all'inserimento e al reinserimento lavorativo delle persone con disabilità (par. 2.4.1.).

Dato atto che, come da verifiche della Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro:

tra i soggetti disoccupati di cui all'articolo 35, comma 4, lettera a), della legge regionale 32/2023, sono già incluse le persone con disabilità senza contemplare tuttavia nei precedenti Progetti di Pubblica Utilità (programmazione FSE 14-20) una specifica modalità di inserimento lavorativo che guardi alla persona nella sua globalità e che sia pertanto più idonea per questa tipologia di destinatari;

risulta opportuno adottare uno strumento di politica attiva del lavoro già fortemente consolidato quali sono i Progetti di Pubblica Utilità e di implementarlo in una logica di approccio integrato e di centralità della persona con le risorse del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili per l'inserimento in via sperimentale di una misura specificatamente dedicata alle persone con disabilità;

il perdurare della crisi economica dovuta a pandemia, crisi energetica ed inflazione ha portato ad un tasso di disoccupazione in Piemonte pari al 6,3% secondo i dati Istat 2023 e che, in particolare per le persone con disabilità, risulta sempre più difficile l'inserimento lavorativo registrando a dicembre dell'anno scorso 50.899 disoccupati con disabilità in Piemonte;

nell'ambito del quadro sopra riportato, sono state delineate, per la programmazione 2024-2026 due Misure, di cui una a valere sul PR FSE+ 2021-2027 e l'altra a valere sul Fondo Regionale Disabili (FRD), come di seguito rappresentato:

Misura A "Progetti di Pubblica Utilità per persone disoccupate" è destinata:

- per una percentuale pari almeno al 30% del totale dei destinatari finali: soggetti in carico ai Servizi Socio Assistenziali e classificati come particolarmente svantaggiati e in gravi condizioni economiche
- per una percentuale non superiore al 70% del totale dei destinatari finali: soggetti disoccupati da almeno 12 mesi che abbiano compiuto il 30° anno di età

Misura B "Progetti di Pubblica Utilità per persone con disabilità" è destinata a:

- persone con disabilità iscritte presso i servizi di collocamento mirato dei Centri per l'Impiego della Regione Piemonte ed in possesso della "Relazione conclusiva" ai sensi del DPCM del 13 gennaio 2000, articolo 6, e della legge 12 marzo 1999 n. 68

è stato appurato che entrambe le Misure contribuiscono al conseguimento dei principi orizzontali previsti all'articolo 9 del Reg. (UE) 2021/1060 ed all'articolo 6 del Reg. (UE) 2021/1057 relativi al rispetto dei diritti fondamentali, in conformità con il dettato della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione, alla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRDP), alla parità di genere, alla prevenzione di qualsiasi forma di discriminazione fondata su genere, origine razziale o etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento

sessuale, all'accessibilità per le persone con disabilità, alla promozione dello sviluppo sostenibile, conformemente all'acquis ambientale dell'Unione e al principio "non arrecare un danno significativo" (Do No Significant Harm, DNSH);

entrambe le misure sono strutturate in coerenza con le regole e con gli obiettivi del Programma Fondo Sociale Europeo Plus(FSE+) 2021-2027 della Regione Piemonte e secondo l'architettura programmatica e gestionale dei Progetti di Pubblica Utilità, stimando di destinare complessivamente euro 8.700.000,00;

sono stati elaborati i contenuti di un atto di indirizzo al fine di uniformare su tutto il territorio regionale le modalità di realizzazione dei Progetti di Pubblica Utilità declinati nelle suddette due Misure specifiche, prevedendo di assumere, come riferimento per il riparto delle suddette risorse, gli ambiti territoriali, di cui alla legge regionale 23/2015, definiti dalle Province di Alessandria - Asti, Biella - Novara - Verbano Cusio Ossola - Vercelli, Cuneo e Città Metropolitana di Torino e di suddividerle tra gli ambiti territoriali in base ai parametri specificamente dettagliati nei successivi dispositivi attuativi.

Richiamati:

- il Regolamento (UE) 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE;
- gli obblighi in capo all'Autorità di Gestione del Programma e ai Beneficiari in materia di informazione e comunicazione previsti dagli artt. 49 e 50 del Regolamento UE 2021/1060.

Visti:

il Quadro Finanziario Pluriennale dell'Unione Europea (QFP) 2021-2027, che rappresenta il bilancio a lungo termine dell'Unione, è stato approvato dal Parlamento Europeo il 16 dicembre 2020 e dal Consiglio dell'Unione il giorno successivo, che l'ha ratificato a mezzo del Regolamento (UE, Euratom) 2020/2093;

gli articoli 4 e 16 del D.Lgs 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

la legge regionale n. 23/2008 e s.m.i. "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

il D.Lgs. n. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", come modificato dal D.Lgs. 97/2016;

la D.G.R. n. 4-8114 del 31 gennaio 2024 di approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2024-2026;

la D.G.R. n. 6-5148 del 31/05/2022 che ha disposto l'iscrizione delle risorse europee e statali relative al Piano Finanziario PR FSE Plus 2021-2027;

la L.R. 24 aprile 2023, n. 6 "Bilancio di previsione finanziario 2023-2025";

la D.G.R. 27 aprile 2023, n. 1-6763 "Legge regionale 24 aprile 2023, n. 6 "Bilancio di previsione finanziario 2023-2025". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025";

la L.R. 31 luglio 2023, n. 14 "Assestamento al bilancio di previsione finanziario 2023-2025";

la Legge regionale 30 novembre 2023, n. 33 "Disposizioni finanziarie e variazione del bilancio di previsione 2023-2025";

la Legge regionale 19 dicembre 2023, n. 35 "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'anno 2024 e disposizioni finanziarie";

la Deliberazione della Giunta regionale 15 gennaio 2024, n. 12-8082 "Esercizio provvisorio del bilancio di previsione finanziario per l'anno 2024, in attuazione della Legge regionale 19 dicembre

2023, n. 35;

la Legge regionale n. 8 del 26 marzo 2024 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2024-2026 (Legge di stabilità regionale 2024) e norme collegate”;

la Legge regionale n. 9 del 26 marzo 2024 “Bilancio di previsione finanziario 2024-2026”;

la D.G.R. n. 5-8361 del 27/03/2024 "Legge regionale 26 marzo 2024, n. 9 "Bilancio di previsione finanziario 2024-2026". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026".

Richiamato che la legge regionale 32/2023, in vigore dal 15 dicembre 2023, nell'abrogare la precedente legge regionale 34/2008, all'articolo 63 stabilisce che fino all'approvazione degli atti di indirizzo dalla medesima previsti, continuano ad applicarsi le norme previgenti.

Acquisito, ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 34/2008, il parere favorevole della Commissione Regionale di Concertazione espresso nella seduta del 30/04/2024;

Dato atto che il presente provvedimento, che prevede una spesa complessiva pari ad Euro 8.700.000,00, trova copertura finanziaria sul bilancio finanziario di gestione 2024-2026, annualità 2025 come di seguito riportato:

- euro 5.000.000,00 con risorse del PR FSE Plus 2021-2027, di cui Euro 2.000.000,00 sul capitolo 126106/2025, Euro 2.100.000,00 sul capitolo 126108/2025 ed Euro 900.000,00 sul capitolo 126110/2025.

L'accertamento delle entrate di Euro 4.100.000,00 a carico del Ministero dell'Economia e Finanze è previsto sul bilancio finanziario gestionale 2024-2026 annualità 2025 nel modo seguente

- Euro 2.000.000,00 sul Capitolo 28607/2025

- Euro 2.100.000,00 sul Capitolo 21638/2025

- euro 3.700.000,00 con risorse del Fondo Regionale Disabili, di cui Euro 3.000.633,20 sul capitolo 168440/2025, ed Euro 699.366,80 già impegnati sul capitolo 168440/2025 (nr. movimento 1844/2025) ed accertati sul capitolo 29612/2025 (nr. movimento 176/2025) con determinazione dirigenziale 244 del 21.05.2024;

Attestato che, ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 ed in esito all'istruttoria sopra richiamata, il presente provvedimento non comporta effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto gli oneri derivanti dal presente provvedimento, per l'importo pari a euro 8.700.000,00, sono esclusivamente quelli sopra riportati.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024.

Tutto ciò premesso, la Giunta regionale, all'unanimità dei voti espressi in forma di legge

DELIBERA

di approvare l'Atto di indirizzo “Progetti di Pubblica Utilità”, allegato alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale della stessa definendo, per la programmazione 2024-2026, i criteri e le modalità per l'attuazione delle due Misure di politica attiva del lavoro come di seguito indicate:

- Misura A “Progetti di Pubblica Utilità per persone disoccupate”, Priorità III “Inclusione Sociale” Ob. Specifico h) – campo d'intervento 153, a valere sul Programma Regionale FSE Plus 21-27 di cui alla D.G.R. n. 2-4852 del 8 aprile 2022;

- Misura B “Progetti di Pubblica Utilità per persone con disabilità”, a valere sul Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili, la cui Programmazione regionale per gli anni 2021-2024 è stata

approvata con D.G.R. n. 5-3144 del 30 aprile 2021 e s.m.i.;

di demandare alla Direzione regionale “Istruzione, Formazione e Lavoro”, l’adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per l’attuazione della presente deliberazione;

di dare atto che il presente provvedimento- che prevede una spesa complessiva pari ad Euro 8.700.000,00 - trova copertura finanziaria sul bilancio finanziario di gestione 2024-2026, annualità 2025 come di seguito riportato:

- euro 5.000.000,00 con risorse del PR FSE Plus 2021-2027, di cui Euro 2.000.000,00 sul capitolo 126106/2025, Euro 2.100.000,00 sul capitolo 126108/2025 ed Euro 900.000,00 sul capitolo 126110/2025.

L’accertamento delle entrate di Euro 4.100.000,00 a carico del Ministero dell’Economia e Finanze è previsto sul bilancio finanziario gestionale 2024-2026 annualità 2025 nel modo seguente:

- Euro 2.000.000,00 sul Capitolo 28607/2025
- Euro 2.100.000,00 sul Capitolo 21638/2025

- euro 3.700.000,00 con risorse del Fondo Regionale Disabili, di cui Euro 3.000.633,20 sul capitolo 168440/2025, ed Euro 699.366,80 già impegnati sul capitolo 168440/2025 (nr. movimento 1844/2025) ed accertati sul capitolo 29612/2025 (nr. movimento 176/2025) con determinazione dirigenziale 244 del 21.05.2024;

che il presente provvedimento non comporta effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte come attestato in premessa.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 “Pubblicità degli atti amministrativi” dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. 22/2010 nonché ai sensi dell’art. 26, comma 1, del D.Lgs. n. 33/2013 sul sito istituzionale dell’Ente nella sezione Amministrazione trasparente.

Allegato



Cofinanziato
dall'Unione europea



REGIONE
PIEMONTE

ATTO DI INDIRIZZO

per la predisposizione dei Bandi finalizzati all'attivazione della Misura

PROGETTI DI PUBBLICA UTILITÀ

programmazione 2024/2026

ALLEGATO A) Deliberazione della Giunta Regionale n _____ del _____

INDICE

Indice generale

QUADRO STRATEGICO E FINALITÀ GENERALI.....	2
1.1 QUADRO STRATEGICO.....	2
1.2 FINALITÀ GENERALI.....	3
1.3 FINALITÀ DELL'ATTO DI INDIRIZZO.....	3
1.4 CONTRIBUTO AI PRINCIPI ORIZZONTALI EX ART. 9 RDC.....	4
1.5 CONTRIBUTO ALLE STRATEGIE TERRITORIALI.....	5
2. DEFINIZIONI.....	5
3. OGGETTO DELLA POLITICA.....	5
3.1 CLASSIFICAZIONE DA PROGRAMMA.....	5
3.2 DECLINAZIONE DELLA MISURA.....	5
3.3 AMBITI DI ATTIVITÀ.....	6
4. PRIORITÀ REGIONALI SPECIFICHE.....	7
5. DESTINATARI / PARTECIPANTI.....	8
5.1 CATEGORIE DI PARTECIPANTI.....	8
6. PROPONENTI / BENEFICIARI DELL'OPERAZIONE.....	9
6.1 CATEGORIE DI SOGGETTI CHE POSSONO USUFRUIRE DELLE RISORSE DELL'ATTO.....	9
7. RISORSE DISPONIBILI E FONTE DI FINANZIAMENTO.....	9
7.1 RISORSE STANZIATE.....	9
7.2 FLUSSI FINANZIARI.....	10
7.3 MODALITÀ DI FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ.....	10
8. DISPOSITIVI DI ATTUAZIONE.....	10
9. I CRITERI E LE PROCEDURE DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI.....	10
10. MODALITÀ DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI.....	11
11. MODALITÀ DI RICONOSCIMENTO DEI COSTI.....	12
12. AIUTI DI STATO.....	12
13. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE.....	12
14. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE.....	12
15. CONTROLLI.....	13
16. DISPOSIZIONI FINALI.....	13
17. RIFERIMENTI NORMATIVI.....	14
17.1 RIFERIMENTI DELL'UNIONE EUROPEA.....	14
17.2 RIFERIMENTI NAZIONALI.....	15
17.3 RIFERIMENTI REGIONALI.....	16

1 QUADRO STRATEGICO E FINALITÀ GENERALI

1.1 QUADRO STRATEGICO

Il presente Atto di Indirizzo trova collocazione nell'architettura programmatica, finanziaria e gestionale del Programma Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021-2027 della Regione Piemonte approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C(2022)5299 del 18 luglio 2022.

La strategia regionale per il FSE+ 2021-2027 si inquadra a sua volta negli orientamenti del Documento Strategico Unitario (DSU) relativo alla politica di coesione 2021-2027, approvato dal Consiglio regionale con propria deliberazione (n. 162-14636) nel settembre 2021, il quale discende poi dalle direttrici generali di programmi globali o europei quali l'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile, il Green Deal europeo, il Pilastro Europeo dei Diritti Sociali o, ancora, la strategia macro-regionale per l'area alpina EUSALP. Aderendo a queste direttrici e recependone le finalità, i vincoli e lo spirito, il DSU si focalizza sull'obiettivo di un nuovo "*Piemonte +*", più intelligente e competitivo, più verde e sostenibile, più connesso, più inclusivo e sociale, più vicino ai cittadini, in linea con i cinque obiettivi strategici (o Obiettivi di Policy, OP) della politica di coesione europea 2021-2027, di cui all'art. 5 del Reg. (UE) 2021/1060 ("Regolamento Disposizioni Comuni").

È uno, in particolare, l'obiettivo strategico sostenuto dal FSE+, cui risponde di conseguenza anche il PR FSE+ 2021-2027 della Regione Piemonte: l'OP4, "un'Europa più sociale e inclusiva". Attraverso il PR FSE+ 2021-2027 la Regione raccoglie quindi le sfide poste dall'attuazione del Pilastro europeo dei diritti sociali su pari opportunità e accesso al mercato del lavoro, condizioni di lavoro eque e protezione sociale e inclusione.

La misura *Progetti di Pubblica Utilità* oggetto del presente Atto di indirizzo contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) dell'Agenda ONU 2030, ed in particolare alla realizzazione dell'obiettivo 10) Ridurre l'uguaglianza all'interno di e fra Nazioni.

Nel contesto sopra delineato, gli interventi oggetto del presente provvedimento sono finalizzati a migliorare l'occupabilità di persone in situazione di particolare svantaggio ed in particolare intende rivolgersi alle seguenti tipologie di destinatari secondo due Misure differenti: la prima rivolta ai soggetti in carico ai Servizi Socio Assistenziali e classificati come particolarmente svantaggiati e in gravi condizioni economiche e ai soggetti disoccupati da almeno 12 mesi che abbiano compiuto il 30° anno di età ; la seconda rivolta esclusivamente alle persone con disabilità.

In coerenza con le specificità della presente iniziativa e considerato il periodo congiunturale e la necessità di raggiungere il numero più elevato possibile di destinatari e in analogia con altre politiche vagliate nel corso degli ultimi anni, la Regione Piemonte ha scelto di utilizzare il **contratto a tempo determinato** quale strumento per favorire l'inserimento lavorativo e l'acquisizione di competenze, anche mediante la relativa validazione/certificazione¹, nonché la conoscenza diretta del mondo del lavoro all'interno di un'impresa privata organizzata.

Gli interventi promossi risultano in applicazione della L.R. 24 novembre 2023, n. 32 "Sistema integrato delle politiche e dei servizi per l'orientamento permanente, la formazione professionale e il lavoro" di cui all'articolo 4, comma 1, lettera a): *La Regione esercita le funzioni di indirizzo, pro-*

¹Cfr D.D. 14 luglio 2021, n. 392 Atto di indirizzo "Verso un servizio universale di individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali" per il periodo 2021-2023. Approvazione dell'Avviso regionale per l'attuazione della Misura 1. Accertamento di entrata e prenotazione spesa di Euro 1.500.000,00. Capitoli Bilancio gestionale 2021-2023 annualità 2022.

grammazione, valutazione dei servizi e degli interventi di orientamento permanente, formazione professionale e per il lavoro e in particolare: a) adotta gli atti di programmazione e di attuazione degli interventi e ne assicura la corretta gestione da parte dei soggetti cui compete l'esecuzione.

In particolare, nell'ambito delle misure di politica attiva del lavoro, esso trova il suo riferimento giuridico all'art 47 della suddetta legge regionale laddove prevede , per facilitare l'inserimento lavorativo e favorire l'inclusione sociale "l'utilizzo temporaneo e straordinario in cantieri di lavoro o altri progetti per la realizzazione di opere e servizi di pubblica utilità".

1.2 FINALITÀ GENERALI

Nell'ambito del PR FSE+ 2021-2027, è stato selezionato – tra gli altri – l'Obiettivo specifico III.h), che, ai sensi dell'art. 4 del Reg. (UE) 2021/1057, prevede di:

Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati.

Tra le tipologie di azioni previste nel PR FSE+ 2021-2027 della Regione Piemonte nell'ambito dell'OS III.h) rientrano le azioni volte a promuovere iniziative di integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei soggetti maggiormente vulnerabili e a rischio di esclusione sociale e delle persone in condizioni di particolare marginalità.

La finalità generale del presente provvedimento è quella di favorire l'aumento dell'occupabilità e l'inclusione socio-lavorativa delle persone disoccupate ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 14 settembre 2015 n. 150 (L.R. 24 novembre 2023, n. 32, art. 35 comma 4 lettera a) tra cui già sono incluse - ma a cui si intende rivolgere un'azione specifica - le persone con disabilità disoccupate iscritte presso i servizi di collocamento mirato dei Centri per l'Impiego della Regione Piemonte (artt. 1 e 2 L. 12 marzo 1999 n. 68), in possesso della "Relazione conclusiva" ai sensi del DPCM del 13 gennaio 2000 art. 6 e della L. 12 marzo 1999 n. 68.

Il presente Atto di Indirizzo contribuisce al raggiungimento del risultato atteso riportato nella tabella sottostante nella quale è anche richiamato il relativo indicatore di risultato:

Priorità e Obiettivo specifico	Risultato atteso	Indicatore di risultato
III. Inclusione sociale h) Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati	Favorire l'equità nelle condizioni di accesso ai servizi di interesse generale di competenza degli enti territoriali	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento

1.3 FINALITÀ DELL'ATTO DI INDIRIZZO

Il "lavoro" è riconosciuto come funzione primaria di "politica attiva" per la promozione della persona in un contesto socio-economico caratterizzato per la generalità della popolazione da elevati livelli di disoccupazione, con fasce di marginalità sempre più ampie e una rallentata ripresa del sistema produttivo locale.

La Regione Piemonte intende promuovere iniziative di integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei soggetti maggiormente vulnerabili e a rischio di esclusione sociale e delle persone in

condizioni di particolare marginalità.

In questa logica si inserisce la presente iniziativa che tende a favorire l'aumento dell'occupabilità e l'inclusione socio lavorativa delle persone in situazione di particolare svantaggio ed in particolare per quanto riguarda la Misura A) dei soggetti in carico ai Servizi Socio Assistenziali e classificati come particolarmente svantaggiati e in gravi condizioni economiche e dei soggetti disoccupati da almeno 12 mesi che abbiano compiuto il 30° anno di età ; e per quanto riguarda la Misura B) delle persone con disabilità.

Seppure le persone con disabilità disoccupate siano già incluse alla lettera a) dell'art. 35 L.R. 24 novembre 2023, n. 32, con il presente Atto si intende introdurre, in via sperimentale per questo specifico target, un intervento *ad hoc* finanziato con risorse provenienti dal Fondo Regionale Disabili di cui all'art 45 della medesima legge.

La finalità del presente Atto è duplice:

- favorire l'attivazione dei destinatari offrendo loro l'opportunità di impegnarsi in attività lavorative che, benché di carattere temporaneo, possono rappresentare una preziosa occasione di acquisizione/miglioramento di competenze professionali e un'opportunità di conoscenza diretta del mondo del lavoro;
- attuare un processo di "restituzione" da parte del destinatario a favore della comunità locale per il sostegno ricevuto attraverso la remunerazione percepita a seguito della sua partecipazione al Progetto.

La sperimentazione a favore delle persone con disabilità risponde, come già detto, all'esigenza di fronteggiare le difficoltà del loro inserimento/re-inserimento lavorativo attraverso lo strumento "Progetti di Pubblica Utilità" il cui utilizzo nella programmazione FSE 14-20 si è rivelato particolarmente efficace nei confronti delle persone maggiormente distanti dal mercato del lavoro. Tuttavia, i percorsi per le persone con disabilità richiedono una maggiore personalizzazione e l'attivazione di servizi aggiuntivi per assicurare, auspicabilmente, continuità ai progetti individuali anche al termine del Progetto.

In virtù del ricorso al FRD per il finanziamento della sperimentazione in favore delle persone con disabilità, il presente Atto di Indirizzo, pur trovando collocazione nell'impianto programmatico e gestionale dei Progetti di Pubblica Utilità ai sensi dell'art. 47 della legge regionale 24 novembre 2023 n. 32, è strettamente collegato - in un'ottica di coerenza e sinergia delle politiche del lavoro - all'Atto d'indirizzo per la gestione pluriennale, anni 2021-2025, del Fondo regionale per l'inserimento lavorativo di persone con disabilità approvato con D.G.R. 5-3144 del 30 aprile 2021 come modificata con DGR 13-7108 del 26/06/2023.

1.4 CONTRIBUTO AI PRINCIPI ORIZZONTALI EX ART. 9 RDC

Le Misure oggetto del presente Atto di Indirizzo contribuiscono al conseguimento dei principi orizzontali previsti all'art. 9 del Reg. (UE) 2021/1060 e all'articolo 6 del Reg. (UE) 2021/1057, relativi:

- al rispetto dei diritti fondamentali, in conformità con il dettato della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione;
- alla parità di genere;
- alla prevenzione di qualsiasi forma di discriminazione, fondata su genere, origine razziale o etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale, all'accessibilità per le persone con disabilità;

- alla promozione dello sviluppo sostenibile, conformemente all'*acquis* ambientale dell'Unione e al principio "non arrecare un danno significativo" (*Do No Significant Harm, DNSH*).

Indicazioni in merito alle condizioni per garantire la tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione, verranno esplicitate nel contesto della trattazione dei criteri di selezione delle operazioni nell'ambito della procedura di attivazione delle risorse (dispositivo attuativo).

Come già indicato nel PR FSE+ 2021-2027, con riferimento alle sfide legate al cambiamento climatico, occorre segnalare che le tipologie di azioni contemplate dal Programma sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

1.5 CONTRIBUTO ALLE STRATEGIE TERRITORIALI

Come già indicato nel PR FSE+ 2021-2027, in coerenza con la natura orizzontale che, da sempre, caratterizza la missione del Fondo, gli interventi di cui al presente Obiettivo specifico interesseranno l'intero territorio piemontese senza distinzioni.

2. DEFINIZIONI

Operazione: ai sensi dell'art. 2, comma 4, del Reg. (UE) 2021/1060, per "operazione" si intende un progetto, un contratto, un'azione o un gruppo di progetti selezionati nell'ambito del/dei dispositivo/i attuativo/i del presente Atto riconducibili alla medesima fonte, priorità, obiettivo specifico e beneficiario. Si rimanda al dispositivo attuativo per la definizione specifica di operazione in base alla natura della misura cui si fa riferimento.

3. OGGETTO DELLA POLITICA

3.1 CLASSIFICAZIONE DA PROGRAMMA

Attraverso il presente Atto viene finanziata una iniziativa riconducibile alla seguente classificazione del PR FSE+ 2021-2027:

PRIORITA'	OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONE PR FSE+	MISURA	CAMPO DI INTERVENTO
III - Inclusione sociale	<i>h) Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati.</i>	7 - Progetti a beneficio della collettività	13 - Progetti di Pubblica Utilità per persone disoccupate	153 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro per i soggetti svantaggiati /
III - Inclusione sociale	<i>h) Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati.</i>	7 - Progetti a beneficio della collettività	96 - Progetti di Pubblica Utilità per persone con disabilità	153 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro per i soggetti svantaggiati /

3.2 DECLINAZIONE DELLA MISURA

La Misura si configura come strumento di acquisizione di competenze e di conoscenza diretta del mondo del lavoro in grado di rafforzare l'occupabilità a favore di specifici segmenti di popolazione più debole e a rischio povertà, difficilmente raggiungibili dalle attuali iniziative regionali di politica attiva del lavoro, prevedendo azioni di accompagnamento e formazione, utili a motivare e migliorare le prospettive occupazionali future.

Tale strumento si prefigge di aumentare concretamente l'occupabilità dei soggetti coinvolti ampliandone le opportunità di contatto con il mondo delle imprese private del territorio, garantendo alle persone, con l'inserimento con un contratto di lavoro a tempo determinato, un riconoscimento economico per le prestazioni effettuate ed offrendo, nel contempo, servizi rilevanti per la collettività, mediante la concessione di contributi per la realizzazione di progetti di pubblica utilità (di seguito denominati anche "PPU") attuati da partenariati pubblico-privati.

Gli interventi consistono in iniziative di carattere straordinario, che prevedono l'inserimento temporaneo dei partecipanti in imprese private attraverso contratti di lavoro a tempo determinato per svolgere, per conto del soggetto pubblico proponente, lavori di pubblica utilità.

Attraverso i progetti di pubblica utilità si vuole favorire la progettualità dei territori con uno strumento efficace di innovazione sociale rappresentato dalla costituzione di partenariati pubblico-privati. In questo modo, i benefici per il territorio e la collettività si aggiungono alla creazione di opportunità lavorative e di reddito per i destinatari.

L'intervento oggetto del presente Atto, si declina in due Misure distinte:

Misura A)

Progetti di Pubblica Utilità rivolti a disoccupati con le seguenti caratteristiche:

- per una percentuale pari almeno al 30% del totale dei destinatari finali: soggetti in carico ai Servizi Socio Assistenziali e classificati come particolarmente svantaggiati e in gravi condizioni economiche.
- per una percentuale non superiore al 70% del totale dei destinatari finali: soggetti disoccupati da almeno 12 mesi che abbiano compiuto il 30° anno di età.

Misura B)

Progetti di Pubblica Utilità per persone con disabilità iscritte presso i servizi di collocamento mirato dei Centri per l'Impiego della Regione Piemonte ed in possesso della "*Relazione conclusiva*" ai sensi del DPCM del 13 gennaio 2000 art. 6 e della L. 12 marzo 1999 n. 68.

3.3 AMBITI DI ATTIVITÀ

I progetti devono rientrare in uno o più dei seguenti ambiti (l'elenco degli interventi descritto in ogni ambito ha carattere esemplificativo e non esaustivo):

- a) **ambiente:** ad esempio interventi per la valorizzazione del patrimonio ambientale attraverso attività forestali, vivaistiche, agricole ivi compresa l'agricoltura sociale, di rimboschimento, di sistemazione montana, di tutela degli assetti idrogeologici nonché interventi per la valorizzazione del patrimonio pubblico urbano, extra-urbano e rurale ecc.;
- b) **beni culturali e artistici:** ad esempio interventi di salvaguardia, promozione, allestimento e custodia di mostre relative a prodotti, oggetti, attrezzature del territorio, nonché riordino, recupero o valorizzazione di beni archivistici, librari e artistici di interesse storico e culturale ecc.;
- c) **digitalizzazione della PA :** ad esempio interventi per il riordino straordinario di archivi di tipo tecnico o amministrativo nonché per favorire il processo di dematerializzazione, ecc.;
- d) **servizi di utilità pubblica e/o sociale:** ad esempio servizi alla persona quali disbrigo piccole pratiche per anziani, accudimento persone con fragilità ecc.

I progetti, del valore massimo di 150.000,00 euro ciascuno, prevedono l'attivazione di contratti di lavoro a tempo determinato per minimo 13 settimane e massimo 5 mesi. Al lavoratore viene riconosciuta la retribuzione lorda corrispondente all'inquadramento contrattuale applicato da parte del soggetto attuatore ad esclusione dei primi 3 livelli apicali del CCNL.

Nel rispetto dei limiti sotto indicati sono ammissibili i seguenti costi:

- costo del lavoro (retribuzione lorda del lavoratore) pari ad almeno il 70% del valore complessivo dei costi diretti del progetto;
- altri costi per la gestione del progetto (materiali e attrezzature, formazione e altri costi necessari alla realizzazione degli interventi) pari al massimo al 30% del valore complessivo dei costi diretti del progetto.

4. PRIORITÀ REGIONALI SPECIFICHE

Sono considerati prioritari i progetti di pubblica utilità che:

- siano realizzati in ambiti potenzialmente interessati da dinamiche di crescita e sviluppo del territorio;
- tengano conto di altri progetti o programmi di sviluppo del territorio, anche in accordo con le rappresentanze sindacali e datoriali e più in generale del partenariato del mercato del lavoro;
- prevedano l'impegno a inserire persone segnalate dai Servizi Socio Assistenziali in condizione di difficoltà economica e a rischio di esclusione sociale in quota maggiore al 30%;
- tengano conto delle difficoltà delle persone inserite e della volontà di migliorare le esigenze socio-economiche delle persone.

5. DESTINATARI / PARTECIPANTI

5.1 CATEGORIE DI PARTECIPANTI

Nel prospetto che segue sono indicate le misure in cui si articola l'iniziativa, i destinatari e l'indicatore comune di *output* al quale la Misura contribuisce in maniera prevalente.

Denominazione della Misura	Destinatari - requisiti	Indicatore di output
Misura A - Progetti di Pubblica Utilità per soggetti disoccupati ² e per soggetti in carico ai Servizi socio-assistenziali residenti nella Regione Piemonte in cerca di occupazione in condizione di particolare disagio sociale di cui alla L.R. 32/23 art. 35, c. 4, lett. a).	- Soggetti in carico ai Servizi Socio Assistenziali e classificati come particolarmente svantaggiati e in gravi condizioni economiche - Soggetti disoccupati da almeno 12 mesi che abbiano compiuto il 30° anno di età	EEC=02+4- Numero di partecipanti non occupati in ingresso (persone prese in carico nell'ambito della misura)
Misura B - Progetti di Pubblica Utilità rivolti a persone con disabilità	Persone con disabilità che siano iscritte presso i servizi di collocamento mirato dei Centri per l'Impiego della Regione Piemonte ed in possesso della "Relazione conclusiva" ai sensi del DPCM del 13 gennaio 2000 art. 6 e della L. 12 marzo 1999 n. 68;	

In relazione alla **Misura A** dovranno inoltre essere rispettate le seguenti condizioni:

- per una percentuale pari almeno al 30% del totale dei destinatari finali dovranno essere richiesti soggetti in carico ai Servizi Socio Assistenziali e classificati come particolarmente svantaggiati e in gravi condizioni economiche. I destinatari selezionati saranno poi ordinati in base all'ISEE più basso dichiarato;
- per una percentuale non superiore al 70% del totale dei destinatari finali dovranno essere richiesti soggetti disoccupati da almeno 12 mesi che abbiano compiuto il 30° anno di età; i destinatari selezionati saranno poi ordinati in base all'ISEE più basso dichiarato.

Il destinatario/partecipante non può essere inserito in più di un progetto finanziato sul medesimo bando o contemporaneamente in altre iniziative di politica attiva del lavoro finanziate a valere sul FSE+ e FRD, ossia non avere contestualmente più "Piani di Azioni Individuale" (PAI) attivi.

In appositi dispositivi attuativi si evidenzieranno le clausole di incompatibilità e ripetizione di servizio.

Oltre ai requisiti indicati in tabella, gli enti beneficiari del contributo potranno introdurre negli avvisi di selezione dei destinatari, nel rispetto dei principi di non discriminazione e parità di trattamento, priorità specifiche per l'accesso alla misura.

²disoccupati ai sensi dell'art. 19 c.1, del D.lgs. 14 settembre 2015 n. 150 e delle eventuali modifiche intercorse (che abbiano rilasciato una DID convalidata e siano immediatamente disponibili) compresi i lavoratori con redditi molto bassi ("working poor"), ai sensi dell'art. 4, co. 15-quater, del D.L. 28 gennaio 2019 n. 4; cfr. anche nota mlps 5824 del 5/7/22.

6. PROPONENTI / BENEFICIARI DELL'OPERAZIONE

6.1 CATEGORIE DI SOGGETTI CHE POSSONO USUFRUIRE DELLE RISORSE DELL'ATTO

Il soggetto proponente del progetto nonché "beneficiario", ai sensi dell'art. 2 punto 9 lett. b) del Reg. (UE) 1060/2011 deve essere un partenariato pubblico-privato («PPP») con capofila un'amministrazione pubblica di cui all'articolo 1, comma 2, del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165.

Ai fini del presente atto sono ammissibili in qualità di soggetti proponenti/beneficiari le seguenti tipologie di soggetti.

Denominazione Misura	Soggetti proponenti/Beneficiari
Progetti di Pubblica Utilità - PPU 2024-2026	<p>Il soggetto che propone e beneficia della Misura è il <u>Partenariato pubblico-privato composto da:</u></p> <ul style="list-style-type: none">• amministrazioni pubbliche, di cui all'articolo 1, comma 2, del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165, aventi sedi o uffici periferici nel territorio della Regione Piemonte;• uno o più operatori economici privati³ (imprese, ivi comprese le cooperative sociali e le cooperative di produzione lavoro, associazioni, fondazioni, consorzi e gruppi cooperativi) con sede sul territorio piemontese, selezionati dal soggetto proponente mediante procedure ad evidenza pubblica.

7. RISORSE DISPONIBILI E FONTE DI FINANZIAMENTO

7.1 RISORSE STANZIATE

Per la programmazione 2024-2026 sono attribuite al presente Atto risorse pubbliche per complessivi € **8.700.000,00** derivanti:

- per € **5.000.000,00** dalla dotazione del PR FSE+ 2021/2027;
- per € **3.700.000,00** dal Fondo regionale per l'inserimento lavorativo di persone con disabilità ex art. 14 L. 12 marzo 1999 n. 68 – Piano 2021-2025.

PR FSE+ Priorità/OS/ Azione	Misura	risorse	fonte
3.h.7	13	5.000.000,00 euro	FSE+
3.h.7	96	3.700.000,00 euro	FRD

Tutte le risorse verranno messe a disposizione con modalità "chiamata a progetti" mediante finestre temporali di presentazione delle istanze di candidatura.

La Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro potrà ridefinire il suddetto riparto con proprio provvedimento, anche contestuale all'approvazione degli interventi, in relazione all'effettivo

³ Ai fini del presente bando, si considera impresa ogni entità, indipendentemente dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica. In particolare sono considerate tali le entità che esercitano un'attività artigianale o altre attività a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che esercitano regolarmente un'attività economica.

utilizzo di risorse ed alla previsione di impiego degli importi residui. Relativamente al circuito finanziario per il riconoscimento dei costi, la suddetta Direzione stabilirà nei dispositivi attuativi le specifiche modalità.

La Regione Piemonte, nel caso in cui si rendano disponibili risorse derivanti da risparmi su altre azioni, ovvero quote aggiuntive di provenienza nazionale, regionale o da eventuali altre fonti, mediante specifici atti, e nel rispetto dei limiti previsti dai documenti di programmazione, ha facoltà di integrare le risorse sopra indicate. In particolare, per quanto riguarda la Misura B, sarà possibile aumentare la copertura finanziaria mediante specifici atti e nel rispetto dei limiti previsti dai documenti di programmazione, con un ulteriore stanziamento che verrà definito nel Piano 2026-2028 relativo al Fondo Regionale Disabili.

7.2 FLUSSI FINANZIARI

Specificazioni di dettaglio in merito ai flussi finanziari tra soggetto responsabile del procedimento attuativo e i soggetti beneficiari saranno definite nell'ambito del dispositivo attuativo e/o dei documenti dedicati.

7.3 MODALITÀ DI FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ

La Regione Piemonte concorre finanziariamente ai progetti presentati, come segue:

- per la **Misura A** tramite un contributo a fondo perduto, nella misura del **90%** del valore del progetto. Il cofinanziamento delle iniziative, pari ad almeno il **10%**, deve essere assicurato da uno o più soggetti che compongono il partenariato pubblico-privati o da soggetti terzi.
- per la **Misura B** tramite un contributo a fondo perduto, nella misura del **100%** del valore del progetto.

8. DISPOSITIVI DI ATTUAZIONE

L'attuazione degli interventi programmati nell'ambito del presente Atto avviene a responsabilità diretta dell'Autorità di Gestione (AdG) del PR FSE+ 2021-2027, come previsto dall'art. 72 del Reg. (UE) 2021/1060 la quale ha demandato alla Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro, l'emanazione dei conseguenti provvedimenti attuativi.

I relativi procedimenti saranno definiti dalla Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro con tempistiche atte a garantire efficacia ed efficienza nell'avvio e nella gestione delle attività.

In linea con le disposizioni in tema di informazione e pubblicità verrà data adeguata diffusione degli atti di cui trattasi mediante pubblicazione sul sito internet istituzionale della Regione Piemonte e sul BUR.

9. I CRITERI E LE PROCEDURE DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

Il Comitato di Sorveglianza del PR FSE+ 2021-2027 della Regione Piemonte ha approvato, nella seduta del 16 novembre 2022, "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" in conformità alle disposizioni di cui all'art. 73 del Regolamento (UE) 2021/1060.

Le specificazioni previste in tale documento, adottato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 15-5973 del 18/11/2022, vengono applicate in sede di selezione delle operazioni a valere sul presente atto.

L'Autorità di Gestione garantisce che le operazioni selezionate rientrino nell'ambito di applicazione

del FSE+, siano coerenti con il campo di intervento individuato, siano conformi al Programma, ivi compresa la loro coerenza con le pertinenti strategie alla base del Programma, e forniscano un contributo efficace al conseguimento dell'obiettivo specifico per come rilevato dai pertinenti indicatori.

L'Autorità di Gestione stabilirà nell'ambito del dispositivo attuativo le condizioni per garantire la tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione.

Il procedimento per la selezione degli Operatori è la chiamata di progetti per la concessione di contributi ex art. 12 della Legge n. 241/1990 e s.m.i., secondo procedure e criteri conformi a quanto previsto dalla D.G.R. n. 15-5973 del 18/11/2022.

La selezione delle operazioni si realizza in due differenti fasi:

- verifica di ammissibilità
- valutazione di merito

La verifica di ammissibilità ha lo scopo di verificare la conformità delle domande ai requisiti essenziali per la partecipazione, esplicitati nel successivo avviso pubblico/bando.

La valutazione di merito ha lo scopo di generare una graduatoria per punteggio che consente di attribuire, ove previsto dall'avviso pubblico/bando, le risorse disponibili ai progetti di maggiore qualità/priorità.

A questo proposito, nell'ambito del presente Atto di indirizzo, le proposte progettuali saranno analizzate con riferimento alle seguenti classi di valutazione:

- A) Soggetto proponente
- B) Caratteristiche della proposta progettuale
- C) Priorità
- D) Sostenibilità

Non si applica la classe E "Offerta economica".

La definizione e la valorizzazione dei criteri riguardanti le classi, le modalità di presentazione, ricezione e istruttoria delle domande e la definizione dei principali diritti e obblighi dei soggetti proponenti saranno indicati nei successivi dispositivi attuativi.

Saranno valutate positivamente le seguenti caratteristiche della proposta progettuale:

- presenza di attività formative finalizzate all'incremento della professionalità dei partecipanti;
- collaborazione con i Servizi Socio Assistenziali finalizzata all'inserimento nei cantieri di persone in carico ai Servizi stessi;
- presenza di servizi a integrazione del sostegno economico ai partecipanti.

Ulteriori specificazioni, anche in merito agli esiti e le tempistiche della valutazione, saranno definite nell'ambito dei singoli dispositivi attuativi e nel manuale di valutazione.

10. MODALITÀ DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Le modalità di realizzazione degli interventi saranno definite nell'ambito dei dispositivi attuativi.

11. MODALITÀ DI RICONOSCIMENTO DEI COSTI

Il riconoscimento dei costi nell'ambito della misura avviene sulla base delle disposizioni contenute nell'art. 53 del Reg. (UE) n. 2021/1060 e delle normative vigenti ovvero, alla luce dell'obbligo previsto per le operazioni di importo inferiore ai 200.000,00 euro, attraverso una combinazione delle forme di sovvenzione previste.

Ulteriori specificazioni di dettaglio saranno definite nell'ambito dei dispositivi attuativi e/o di documenti dedicati anche con riferimento ai diversi aspetti di natura gestionale.

12. AIUTI DI STATO

Gli interventi a valere sul presente atto non rientrano nel campo di applicazione degli aiuti di Stato di cui agli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

13. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Per quanto attiene agli obblighi informativi in capo ai beneficiari, come previsto dagli artt. 49 e 50 del Regolamento UE 2021/1060, i principali sono: valorizzare il cofinanziamento europeo, comunicare con dovuto anticipo all'AdG eventi e iniziative, documentare con immagini fotografiche e video gli stessi eventi, raccogliere testimonianze di destinatari e condividerne materiali con l'AdG, che provvede a metterli a disposizione di un pubblico più ampio e degli uffici della Commissione Europea deputati alla valorizzazione degli interventi.

Durante l'attuazione di un'operazione il beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi pubblicando sul proprio sito web, ove esista, e sugli account dei social media una breve descrizione dell'operazione, compresi gli obiettivi, i risultati e il sostegno ricevuto dall'UE, ed esponendo, in un luogo facilmente visibile al pubblico, almeno un manifesto/targa che riporti informazioni sul progetto e sul co-finanziamento dell'Unione Europea.

Il beneficiario assolve tali obblighi utilizzando in ogni documento/strumento/materiale/prodotto di comunicazione il blocco dei loghi obbligatori, secondo apposite Linee guida definite dal Responsabile nazionale per la comunicazione del Fondo Fse+ nazionale e dalla Regione Piemonte.

Il blocco dei loghi già composto può essere scaricato dal sito regionale, nella sezione dedicata alla Programmazione FSE+ 2021-2027, all'indirizzo:

<https://www.regione.piemonte.it/loghi/loghi.shtml>

L'Autorità di gestione sottolinea quanto stabilito dal comma 3 dell'art. 50, che prevede sanzioni se il beneficiario non rispetta i propri obblighi.

Il sito di riferimento per i beneficiari, previsto dall'art. 49 del citato Regolamento, è:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei>

14. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Ai sensi dell'art. 82 del Regolamento (UE) 2021/1060, tutti i documenti giustificativi riguardanti un'operazione sostenuta dai Fondi sono conservati per un periodo di cinque anni a decorrere dal 31 dicembre dell'anno in cui è effettuato l'ultimo pagamento dell'Autorità di Gestione al

beneficiario. La decorrenza di detto periodo si interrompe in caso di procedimento giudiziario o su richiesta della Commissione.

In base alla normativa nazionale, inoltre, la documentazione amministrativa e contabile riferita all'attività è resa disponibile per i 10 anni che decorrono dalla chiusura del procedimento che si verificherà al momento del pagamento dell'operazione (art. 2220 del Codice Civile).

I documenti sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica; i documenti sono, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati.

I beneficiari conservano la documentazione di spesa e, in generale, la documentazione relativa alle operazioni oggetto di contributo; ne consentono l'accesso in caso di ispezione e ne forniscono estratti o copie alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compreso almeno il personale autorizzato dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Audit e degli organismi aventi funzioni di controllo e di vigilanza.

Con D.D. n. 675 del 29/11/2022 si è proceduto all' approvazione del Si.ge.co. FSE+ 21/27, che, per quanto non diversamente previsto con il citato provvedimento, conferma l'applicazione delle disposizioni attuative del Sistema di Gestione e Controllo relative alla precedente Programmazione 2014-2020.

15. CONTROLLI

I controlli relativi agli aspetti amministrativi, finanziari, tecnici e fisici delle operazioni saranno eseguiti nel rispetto delle nuove Linee Guida e dei documenti costituenti il Sistema di Gestione e Controllo - Programma Regionale FSE Plus 2021-2027 della Regione Piemonte approvati con D.D. n. 319 del 29 giugno 2023.

È facoltà dei preposti organi di controllo dello Stato, della Regione nonché dell'Unione Europea di effettuare visite, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, direttamente o per il tramite di soggetti terzi a ciò incaricati. Il beneficiario e il soggetto attuatore hanno l'obbligo di mettere a disposizione dei suddetti organi la documentazione amministrativa e contabile relativa all'attività finanziata.

Ulteriori elementi specifici relativi alle modalità di realizzazione dei controlli saranno indicati nel dispositivo attuativo.

16. DISPOSIZIONI FINALI

La Direzione "Istruzione Formazione e Lavoro", in conformità con gli indirizzi di cui al presente atto, adotta gli opportuni provvedimenti di carattere gestionale.

La medesima Direzione garantisce l'implementazione del sistema di monitoraggio regionale e la quantificazione degli indicatori di programma associati agli interventi di cui al presente atto in conformità a quanto previsto dalle disposizioni regolamentari, dall'Accordo di Partenariato, dal "Protocollo Unico di Colloquio" definito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per la trasmissione dei dati al Sistema Nazionale di Monitoraggio (SNM) e dal PR FSE+ 2021/2027 della Regione Piemonte.

Viene in ogni caso richiamata la necessità di procedere alla rilevazione puntuale per ciascun partecipante/ente dei dati necessari alla valorizzazione di tutti gli indicatori comuni di output e di risultato a breve termine di cui all'Allegato I del Regolamento 1057/2021.

Il mancato conferimento dei dati acquisiti sui sistemi informativi messi a disposizione dalla Regione Piemonte determina l'impossibilità di procedere alla gestione amministrativa dei progetti ammessi a finanziamento.

Qualora il mancato conferimento dei dati possa essere attribuito alla responsabilità del titolare dell'operazione l'inadempienza potrà essere oggetto di valutazione per i successivi affidamenti.

La Direzione, ove necessario, adotta ulteriori provvedimenti finalizzati all'attuazione degli interventi di cui al presente atto.

I dati personali verranno trattati secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di protezione dei dati personali. La Giunta regionale del Piemonte è titolare del trattamento dei dati personali; i delegati del Titolare del trattamento sono individuati ai sensi della D.G.R. 18 maggio 2018, n. 1-6847. La Giunta regionale demanda alla Direzione l'applicazione delle disposizioni in materia, che verranno declinate nel dispositivo attuativo.

17. RIFERIMENTI NORMATIVI

17.1 RIFERIMENTI DELL'UNIONE EUROPEA

- Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 4787 del 15/07/2022, che approva l'Accordo di Partenariato con la Repubblica Italiana CCI 2021IT16FFPA001;
- Decisione di esecuzione della Commissione n. C(2022) 5299 del 18/07/2022, che approva il programma "PR Piemonte FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Piemonte in Italia CCI 2021IT05SFPR012;
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (2012/C 326/02);
- Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRDP), adottata il 13/12/2006 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite con risoluzione A/RES/61/106;
- Regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 in materia di protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE.

17.2 RIFERIMENTI NAZIONALI

- Legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (e ss.mm.ii.), così come rivisto dal D. Lgs.10 agosto 2018, n. 101 e disposizioni dell’Autorità garante per la protezione dei dati personali) “Codice in materia di protezione dei dati personali, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE”;
- Legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante «Legge di contabilità e finanza pubblica», come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39, recante «Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, conseguenti alle nuove regole adottate dall'Unione europea in materia di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri»;
- Legge 10 dicembre 2014 n. 183 (e ss.mm.ii.) “Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro”;
- D.lgs. 4 marzo 2015, n. 22 (e ss.mm.ii.) “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in caso di disoccupazione involontaria e di ricollocazione dei lavoratori disoccupati, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183”;
- D.lgs. 14 settembre 2015, n. 148 (e ss.mm.ii.) “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183”;
- D.lgs. 14 settembre 2015, n. 150 (e ss.mm.ii.) “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183” e successivi atti di specificazione in merito;
- D.lgs. 14 settembre 2015, n. 151 (e ss.mm.ii.) “Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183”;
- D.I. 30 giugno 2015, “Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13”
- D.M. 11 gennaio 2018 n. 4 inerente le linee di indirizzo triennali (2018-2020) delle politiche attive del lavoro, gli obiettivi annuali, i livelli essenziali delle prestazioni, il ruolo dei Centri per l'impiego.
- D.L. 28 gennaio 2019, n. 4 (e ss.mm.ii.) “Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni”, convertito con modificazioni dalla L. 28 marzo 2019, n. 26;
- Legge 30 dicembre 2021, n. 234, recante «Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024»;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 giugno 2021, n. 140, recante «Regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali», pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 241 dell'8 ottobre 2021;
- Legge 29 aprile 1949 n. 49 “Provvedimenti in materia di avviamento al lavoro e di assistenza dei lavoratori involontariamente disoccupati”, in specifico l’art. 59 “Cantieri – scuola” che autorizza l’apertura di cantieri-scuola per disoccupati, per l’attività forestale e vivaistica, di rimboschimento, di sistemazione montana e costruzione di opere di pubblica utilità;

- Legge 6 agosto 1975 n. 418 “Modifiche e integrazioni della legge 2 aprile 1968, n. 424, in materia di cantieri di lavoro e di rimboschimento e sistemazione montana”;
- Decreto Legislativo 10 settembre 2003, n. 276 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30" e ss.mm.ii;
- Legge 7 agosto 2015, n. 124, “Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;
- D.Lgs. 25 maggio 2017 n. 75 “Modifiche e integrazioni al Testo Unico del pubblico impiego, di cui al D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165”.
- Legge n.381 dell'8 novembre 1991 "Disciplina delle cooperative sociali";
- Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 112 "Revisione della disciplina in materia di impresa sociale, a norma dell'articolo 2, comma 2, lettera c) della legge 6 giugno 2016, n. 106”
- Legge 12 marzo 1999, n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili";
- DPCM del 13 gennaio 2000;
- D.Lgs. n. 36/2023 (Codice Appalti) e s.m.i.

17.3 RIFERIMENTI REGIONALI

- D.G.R. n. n. 15-5973 del 18/11/2022 - “Programma regionale Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027 della Regione Piemonte - Presa d'atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" per l'attuazione degli interventi previsti nel PR FSE+ della Regione Piemonte per il periodo 2021-2027”;
- L.R. 24 novembre 2023, n. 32 “Sistema integrato delle politiche e dei servizi per l'orientamento permanente, la formazione professionale e il lavoro”;
- L.R. n. 14/2014 - “Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione”;
- L.R. 29 ottobre 2015, n. 23 (e ss.mm.ii.) “Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 – Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;
- L.R. n. 15 del 9 luglio 2020 recante “Misure urgenti di adeguamento della legislazione regionale- Collegato”;
- D.G.R. 18 maggio 2018 n. 1-6847 “Adempimenti in attuazione del Regolamento (UE) 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati). Revoca DGR n. 1-11491 del 3.06.2009”;
- D.G.R. 28 settembre 2018 n. 1-7574 “Adempimenti in attuazione al Regolamento UE 2016/679. Designazione degli incaricati e istruzioni operative. Disposizioni procedurali in materia di incidenti di sicurezza e di violazione di dati personali (data breach), adozione del relativo registro e modello di informative”;
- D.D. 8 marzo 2019 n.219 “Identificazione e nomina dei Responsabili (esterni) del trattamento dei dati e definizione delle modalità attuative della relativa nomina, ai sensi dell'art.28 del Reg. (UE) 2016/679. Approvazione del nuovo schema di atto di adesione. Recepimento e adeguamento dell'informativa di cui alla D.G.R. 28/09/2018, n.1-7574 per le finalità della Direzione Coesione Sociale della Regione Piemonte, POR FSE 2014-2020”;
- D.G.R. n. 41-1814 del 31 luglio 2020, che ha stabilito di organizzare il modello di governance per la programmazione dei fondi europei a gestione concorrente, per il periodo 2021-2027, attraverso l'attivazione di strumenti e forme organizzative idonee all'attività programmatoria, prevedendo, in particolare, l'istituzione di un Gruppo di lavoro composto, tra le altre, dalla Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro

- designata quale Autorità di gestione del FSE +, con il compito di avviare e gestire in relazione a detto Fondo la consultazione del partenariato istituzionale, economico e sociale piemontese e di predisporre il Documento Strategico Unitario (DSU);
- D.G.R. n. 1-2118 del 19/10/2020 con la quale la Giunta Regionale ha approvato la “Direttiva pluriennale per la programmazione dei Servizi e delle Politiche Attive del Lavoro anni 2020 – 2023” e dato continuità allo strumento del “Buono servizi lavoro”;
 - D.D. n. 219 del 07 maggio 2021 “Art. 122, comma 1, Reg. (UE) n. 1303/2013 ss.mm.ii. Approvazione dei documenti relativi al Sistema di Gestione e Controllo del Programma Operativo, obiettivo “Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione” – Fondo Sociale Europeo Regione Piemonte 2014- 2020 CCI 2014IT05SFOP013. Aggiornamento al 05/05/2021”;
 - D.G.R. n. 1-3488 del 9/07/2021 approvazione “ Documento Strategico Unitario (DSU) della Regione Piemonte per la programmazione dei fondi 2021-2027”;
 - D.C.R. n. 162-14636 del 7 settembre 2021, con la quale il Consiglio regionale ha approvato il Documento Strategico Unitario della Regione Piemonte per la programmazione dei fondi 2021-2027 che contiene le linee di indirizzo che definiscono le direttrici prioritarie di intervento per lo sviluppo del Piemonte nel prossimo decennio e costituiscono il perimetro strategico entro cui utilizzare al meglio le risorse della programmazione europea 2021-2027;
 - D.G.R. n. 7-4281 del 10 dicembre 2021 che individua nella Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro l’Autorità di gestione del Fondo Sociale Europeo;
 - D.G.R. n.2-4852 dell’8 aprile 2022 recante “Regolamento (UE) n. 1060/2021. Proposta di Programma regionale Fondo Sociale Europeo Plus della Regione Piemonte 2021-2027. Approvazione”;
 - DGR n. 4-5458 del 3/08/2022 Presa d'atto della Decisione di Esecuzione 2022 (5299) del 18/07/2022 con la quale la Commissione Europea ha formalmente approvato il programma "PR Piemonte FSE + 2021-2027";
 - D.D. n. 532 del 30/09/2022 “Identificazione e nomina dei responsabili (esterni) del trattamento dei dati e definizione delle modalità attuative della relativa nomina – Estensione della disciplina prevista dalla determinazione n. 219 del 8/03/2019.”;
 - D.G.R. n. 15-5973 del 18/11/2022 “Programma regionale Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027 della Regione Piemonte - Presa d'atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" per l'attuazione degli interventi previsti nel PR FSE+ della Regione Piemonte per il periodo 2021-2027”;
 - D.D. n 675 del 29/11/2022 “Reg. (UE) n. 2021/1060 - Approvazione della Descrizione del Sistema di Gestione e Controllo, dello schema di atto di adesione, del piano dei conti e delle Linee guida sulla gestione delle Irregolarità e Frodi a danno del bilancio europeo includenti il modello per le segnalazioni e il diagramma sul flusso di processo - Programma Regionale FSE Plus 2021- 2027 della Regione Piemonte”.
 - D.G.R. 30 aprile 2021, n. 5-3144 “Legge regionale 34/2008, articolo 35. Atto d’indirizzo per la gestione pluriennale, anni 2021-2024, del Fondo regionale per l’inserimento lavorativo di persone con disabilita' e relativi servizi, ai sensi dell’articolo 14 della legge 12 marzo 1999 n. 68” e ss. mm. ii.